

LA RICERCA

Dal lavoro alla sanità: l'agenda che gli elettori consegnano a Tondo

Sondaggio su 1500 cittadini del Fvg
«Ospedali e università, no alle fusioni»

TRIESTE Renzo Tondo batte Silvio Berlusconi. I cittadini del Friuli Venezia Giulia salgono in cattedra e danno le pagelle: il governatore non solo supera l'esame ma sorpassa il premier, conquistando voti più brillanti. Ad attestarlo è un corposo «Rapporto di ricerca» su giudizi ed opinioni degli elettori della regione: quel rapporto, commissionato dal Pdl,

realizzato da Paolo Feltrin e datato 17 aprile, si basa su 1502 interviste telefoniche. Misura il gradimento che governo, Regione e Province riscuotono. Mette sotto la lente d'ingrandimento il governatore, le sue scelte più forti e più controverse, ma soprattutto raccoglie timori, apprezzamenti, paure, desideri.

● **Giani** a pagina 10

IL SONDAGGIO/ IL LAVORO È IL MAGGIOR PROBLEMA

Dagli ospedali agli atenei, no alle fusioni

I cittadini bocchiano accorpamenti tra Trieste e Udine. Il 68% promuove Tondo

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Renzo Tondo batte Silvio Berlusconi. I cittadini del Friuli Venezia Giulia, a un anno dal trionfo elettorale del centrodestra, salgono in cattedra e danno le pagelle: il governatore non solo supera l'esame ma sorpassa il premier, conquistando voti più brillanti.

Ad attestarlo è un corposo «Rapporto di ricerca» su giudizi ed opinioni degli elettori di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone: quel rapporto, commissionato dal Pdl, realizzato da Paolo Feltrin e datato 17 aprile, si basa su 1.502 interviste telefoniche. Ed è assai articolato: studia in prima battuta le intenzioni di voto in vista delle europee già archiviate, azzeccando peraltro i risultati, ma poi si spinge oltre. Misura il gradimento che governo, Regione e Province riscuotono. Mette sotto la lente d'ingrandimento il governatore, le sue scelte più forti e più controverse, ma soprattutto raccoglie timori, apprezzamenti, paure, desideri.

Gli spunti di riflessione non mancano: i cittadini del Friuli Venezia Giulia, ad esempio, si spaccano sul diritto alla casa degli immigrati ma bocchiano l'abolizione del reddito di cittadinanza. Temono la disoccupazione e la crisi, non la concorrenza di Slovenia, Austria e Croazia. Ma soprattutto, nel segno dello storico ed evidentemente insuperato

dualismo tra Trieste e Udine, mandano un avvertimento inequivocabile: le due università e le due cardiocirurgie non si devono toccare, così come i «doppioni» ospedalieri non si devono tagliare.

I VOTI Prima di tutto, però, le «pagelle». I cittadini del Friuli Venezia Giulia sono invitati a giudicare l'operato di chi li governa a Roma e in periferia assegnando un voto da 1 a 10. E, dovendo scegliere, non hanno dubbi: il 68,1% degli intervistati promuovono Tondo e i suoi assessori, «solo» il 59% Berlusconi e i suoi ministri. In parallelo, il 39,2% dei cittadini bocchiano il premier e il suo governo, «solo» il 25,8% il governatore e la sua squadra. Il centrodestra, sia chiaro, non può lamentarsi: il centrosinistra, all'opposizione, va a picco e ottiene un voto sufficiente solo dal 25,9% dei cittadini.

LA MEDIA Non è finita. Il rapporto fa un po' di conti e assegna il voto medio alle istituzioni «sotto esame». La Regione strappa la sufficienza piena, ed è l'unica a riuscirci: 6,2 il voto finale in pagella. Il governo raggiunge la quasi sufficienza: 5,8. L'opposizione nazionale incassa una grave insufficienza: 4,4. Non mancano le curiosità. Le donne, ad esempio, danno giudizi più morbidi sull'opposizione anche se le casalinghe regalano gran-

di soddisfazioni a Berlusconi e Tondo. I giovani, come l'universo femminile, sono più teneri con l'opposizione mentre il premier incanta gli «over 65» e i lavoratori autonomi. I laureati rifilano al Cavaliere un brutto 5,1 e al governatore un più rassicurante 6. I cattolici praticanti, quelli che vanno a messa tutte le domeniche, concedono un'ampia sufficienza a «Papi» mentre i dipendenti pubblici, impietosi, bocchiano tutti: governo, Regione, opposizione. Tanto per non sbagliare.

I PROBLEMI Non solo pagelle, però. I cittadini del Friuli Venezia Giulia vengono sollecitati ad indicare i problemi più pressanti che devono affrontare nella vita quotidiana. E rispondono con un plebiscito, abbastanza scontato: mettono al primo posto il lavoro e la disoccupazione e, al secondo, la crisi economica e finanziaria. A sorpresa, però, piazzano al terzo posto - seppur a larghissima distanza - l'assenza di spazi e iniziative per i gio-

vani. Seguono, ad un'incollatura, i problemi legati alla sanità e agli ospedali, ai servizi sociali e all'assistenza agli anziani. E poi, ancora, arrivano le tasse, il costo della vita, la scuola e l'istruzione. La criminalità e la sicurezza, uno dei grandi cavalli di battaglia della Lega, conquistano solo l'ottavo posto: rappresentano il problema più importante appena per il 13,5% degli intervistati, nonostante l'ingente sforzo finanziario di Palazzo, in nome di ronde, telecamere e vigili armati. Nemmeno l'immigrazione extracomunitaria costituisce una priorità: preoccupano di più l'ambiente e l'inquinamento mentre preoccupano di meno solo i trasporti, la viabilità, la carenza di marciapiedi e parcheggi.

LA CRISI Sin qui, i problemi. Ma come rispondono le istituzioni? E, in particolare, come fronteggiano la grande crisi? Gli intervistati non hanno dubbi e, ancora una volta, scelgono Trieste: la Regione affronta «abba-

stanza bene» l'emergenza economica e finanziaria per il 51,3% mentre il governo «solo» per il 41,7%. E così, dopo aver dedicato l'intera manovra estiva alle misure anti-crisi, Tondo si prende il lusso di superare nuovamente Berlusconi. Non solo: il governatore riceve ottimi voti anche per gli investimenti nelle infrastrutture, la riduzione del debito e il rilancio del ruolo del Friuli Venezia Giulia, ovvero i tre punti fermi della sua azione di governo. Il dato più brillante? Il 68,9% dei cittadini giudicano positivamente la «mission infrastrutture».

IL WELFARE Il presidente della Regione, però, deve fare i conti con i giudizi in chiaroscuro che accompagnano le decisioni della sua maggioranza in materia di welfare. Gli intervistati, ad esempio, si spaccano a metà sui vincoli «anti-immigrati» che la Lega ha chiesto e ottenuto in materia di alloggi popolari: il 41,9% ritiene che il requisito dei dieci anni di residenza in Italia (di cui almeno cinque in Friuli Venezia Giulia) sia ancora troppo morbido, mentre il 39,9% lo reputa troppo rigido. Non va giù, invece, l'abolizione del reddito di cittadinanza: il 50,3% dei cittadini considera un errore l'abbattimento del pilastro del welfare illyano, anche se un ragguardevole 39% ne approva la cancellazione, perché «era puro assistenzialismo». L'appartenenza politica, in questo caso, pesa tantissimo: l'83% degli elettori di sinistra e il 79% di quelli del Pd difendono il reddito mentre il 64,3% degli elettori della Lega e il 60% di quelli del Pdl lo affondano.

LA SANITÀ Rimangono, ma si assottigliano decisamente, le differenze ideologiche in materia di sanità: il 60% degli intervistati affermano, senza titubanze, che i reparti «doppioni» della sanità non vanno eliminati. E aggiungono che la competizione tra Udine e Trieste non solo va mantenuta, ma favorita. Ancor più alta la percentuale di quelli che si oppongono alla creazione di un solo centro d'eccellenza cardiocirurgica: il 73,4% dei cittadini, infatti, dicono no alla ipotetica chiusura di uno dei reparti di Udine o Trieste.

L'UNIVERSITÀ Dalla salute all'istruzione, la difesa dell'esistente si mantiene saldissima. E il campanilismo si rivela duro a morire: il 73,6% degli intervistati ritiene che le due università di Udine e Trieste debbano rimanere distinte mentre solo il 18,3% è favorevole a un'unificazione. Una curiosità? I goriziani sono i meno ostili, mentre i friulani sono i più contrari. Non ci sono, invece, differenze politiche di rilievo: difendono le due università il 73,6% degli elettori di centrosinistra e il 75,7% di quelli di centrodestra. Il governatore, e non solo lui, è avvertito.


■ I PROBLEMI PIÙ SENTITI IN FVG*

■ Lavoro e disoccupazione	36,9
■ Crisi economica e finanziaria	25,6
■ Mancanza di luoghi e iniziative per i giovani	17,3
■ Sanità e ospedali	16,2
■ Servizi sociali e assistenza agli anziani	15,8
■ Tasse e costo della vita	14,4
■ Scuola e istruzione	13,7
■ Criminalità e sicurezza	13,5
■ Ambiente e inquinamento	11,6
■ Immigrazione extracomunitaria	10,9
■ Viabilità e trasporti	9
■ Carenza di piste ciclabili	5,6
■ Altro	0,4


*consentite due risposte

■ SALUTE E UNIVERSITÀ SOTTO ESAME


■ L'ABOLIZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA

	Favorevole	39,0%
	Contrario	50,3%
	Non sa/non risponde	10,7%


■ LA CHIUSURA DEI DOPPIONI OSPEDALIERI

	Favorevole	34,2%
	Contrario	60,0%
	Non sa/non risponde	5,8%

■ L'ACCORPAMENTO DELLE CARDIOCHIRURGIE

	Favorevole	22,4%
	Contrario	73,4%
	Non sa/non risponde	4,2%

■ L'UNIFICAZIONE DELLE UNIVERSITÀ

	Favorevole	18,3%
	Contrario	73,6%
	Non sa/non risponde	8,0%

■ LE PAGELLE ALLE ISTITUZIONI

VOTO	GOVERNO	REGIONE	OPPOSIZIONE
▶ Molto negativo (da 1 a 4)	24,4%	11,8%	41,7%
▶ Insufficiente (5)	14,8%	14,0%	26,0%
▶ Sufficiente (6)	17,3%	23,4%	16,5%
▶ Molto positivo (da 7 a 10)	41,7%	44,7%	9,4%
▶ Non sa/non risponde	1,8%	6,2%	6,4%
▶ Voto Medio	5,8%	6,2%	4,4%

LA NOTA METODOLOGICA

Il rapporto di ricerca «I giudizi e le opinioni degli elettori del Friuli Venezia Giulia in vista delle europee» è stato commissionato dal gruppo consiliare regionale del Pdl ed eseguito dalla società che fa capo a Paolo Feltrin. Il rapporto si basa su 1.502 interviste telefoniche assistite da computer (Cati), eseguite tra il 7 e il 14 aprile, su un campione di maggiorenni residenti in Friuli Venezia Giulia stratificato e casuale.



Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo in una foto d'archivio: nei sondaggi è più popolare di Silvio Berlusconi